

Appello al capo dello Stato per il campo fascista di Visco

VISCO. Ferruccio Tassin, storico vischese, coordinatore dell'associazione "Terre sul Confine" ha scritto al Capo dello Stato in occasione del suo compleanno per riportare l'attenzione sulla tutela del campo di concentramento fascista di Visco. «Presidente Napolitano, auguri! Lei ne compie 85 ed io, lo stesso giorno, 66. Lei è al vertice dello Stato italiano, io sono nulla. Però, nelle attuali diatribe, di queste terre, insanguinate e fiere, qualcosa posso dire.» così ha esordito Tassin. «Presidente, a Visco, esiste, intatto, (e la Soprintendenza è stata capace di volare più alto della politica, vincolandone buona parte) un campo di concentramento fascista. Fu attivo dal febbraio al settembre del '43, tenendo dietro il filo spinato, circa 4.000 Jugoslavi (dal Montenegro alla Slovenia, dalla Herzegovina, alla Bosnia, alla Croazia...), con tanti, tanti, bambini (uno vive ancora a

Lubiana)... Venga a vedere ora, o tra qualche tempo.

Qui, in un luogo che fu per cinque secoli sul confine (il confine goriziano è stato solo un sospiro del tempo), il campo è un luogo emblematico, di valenza europea, per far vedere ciò che fu violato nell'incontro tra le culture latina ad ovest, e tedesco, slavo, ungherese ad est. Un luogo emblematico, violato col campo di concentramento fascista, che merita di essere conservato a monito di ciò che fu violato e ad auspicio a ciò che si può sperare.»

All'associazione è giunta la risposta da parte della Prefettura di Udine la quale ha comunicato a Ferruccio Tassin che «la Presidenza della Repubblica ha interessato il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia per le valutazioni di competenza in ordine a possibili interventi volti al recupero storico-culturale di quel compendio».
(g.m.)